

L'Isola in Collina 2024 ha chiuso con un artista intimo e letterario: Luca Barbarossa

Testo e foto Gianluca Talento –

Nella perfetta cornice dell'Isola in Collina presso la Cantina Tre Secoli, domenica 21 luglio 2024 si è svolto l'ultimo appuntamento per quest'anno, con la partecipazione di Luca Barbarossa. La serata doveva essere un'intervista-concerto con la presenza di Massimo Cotto nella veste di mediatore e intervistatore, ma così non è stato, perché il noto dj, giornalista e scrittore, a causa di un problema di salute, non ha potuto presenziare. Anziché annullare la data, il cantante romano ha deciso ugualmente di presenziare e di riformulare la serata avvalendosi di un elemento della sua "Social Band": Claudio Trippa, bravissimo e virtuoso chitarrista.

Si è svolto così un concerto acustico in cui, tra un brano e l'altro, Luca Barbarossa ha parlato a braccio, raccontando aneddoti e momenti di storia contemporanea e presentando il suo libro "Cento storie per cento canzoni" (in realtà 101, come spiega durante lo spettacolo).

L'evento si è snodato tra parole e musica, vedendo Luca Barbarossa destreggiarsi molto bene in qualità di artista poliedrico e con disinvoltura nella disquisizione e nel linguaggio, data la sua navigata esperienza di speaker radiofonico dovuta alla sua famosa trasmissione "Radio 2 Social Club".

Prima dell'inizio dello spettacolo, grazie al suo permesso, ho avuto la possibilità di scattare foto nel backstage, ma anche di stemperare un attimo la tensione prima dell'inizio del concerto, scambiando qualche parola con lui. Per avvicinarmi gli ho detto: "Di Lei si dice che sia anche una brava persona e non solo un bravissimo artista". Lui mi ha risposto, sorridendo: "Si vede che mi conosce poco". E io, di tutta risposta, ho ribattuto: "Beh, allora meglio così! Buon concerto". E lui ha chiuso, semplicemente: "Anche a Lei". Dopo una stretta di mano e una reciproca pacca sulla spalla, lui è salito sul palco ed io sono entrato nel pit.

Effettivamente, le aspettative sono state corrisposte: lo spettacolo è stato piacevole, educativo e pieno di musica, come dovrebbero essere tutti i concerti, ma in questo caso con un valore aggiunto, perché è difficile trovare nel panorama musicale italiano e internazionale un essere umano come Luca Barbarossa.

ngg_shortcode_0_placeholder